

APPENDICE.

Nella fretta della pubblicazione di queste lettere sono rimaste fuori di posto alcune interessanti pagine, a riguardo del sig. Rattazzi, le quali vengono in questa appendice inserite, e che devono far seguito alla pagina 202 del presente volume, laddove termina la Lettera XIII.

« Nessuno, del rimanente, ha più di lui la facilità di sviluppare materie in discussione. Sotto questo rapporto egli si presenta come la prima capacità del Parlamento piemontese. Le sue rimarchevoli qualità d'oratore lo rendono anche oggi il membro del gabinetto più ascoltato dal sig. di Cavour. La sua parola viva e scorrevole, vibrante ed acuta, muove ed interessa ognora; gli è perciò ch'ei viene generalmente riguardato come l'oratore, ministeriale. »

• Entriamo ora in un capitolo assai delicato di questo studio.

Le prime operazioni politiche del sig. Rattazzi, realmente poco servito dagli avvenimenti, ebbero luogo in mezzo a circostanze singolarmente disgraziate.

A torto od a ragione, poichè la sua grande intelligenza lo faceva ritenere dal pubblico per capo reale de' suoi colleghi, si fece salire fino a lui la responsabilità di provvedimenti, a cui egli poteva fors' anche essere stato avverso. Per alcuni atti, forse poco maturati colla riflessione, per alcune parole un po' dure egli divenne la bestia nera del partito conservatore: si fece di lui uno spauracchio per gli uomini d'ordine, l'incarnazione vivente ed attiva della rivoluzione; e, nello spirito di molti questa impressione è rimasta la stessa anche ad onta dello scorrer de' tempi. — Tutto ciò è un'ingiustizia, e, peggio ancora, un errore. Quando si tratta di giudicare un simile personaggio, fa mestieri di una prudenza, ed una riflessione considerevole. Senz' essere per nulla mal' intenzionato, il sig. Rattazzi ha potuto subire le attrazioni inevitabili d'un partito e d'un'epoca, di cui taluni non vogliono ricordarsi, ma che io ben mi rammento. — Chi dunque non ha commesso per lo meno allora un qualche errore? — E frattanto non si vuol forse ammettere che le idee possano modificarsi, a punti di vista differenti, colla

maggior esperienza acquistata degli uomini e delle cose. Ciò sarebbe voler negare un fatto che è subito da tutti senza eccezione.

Il mio primo dovere, in questa esposizione di uomini e di cose d'un paese tanto interessante per la Francia, è l'imparzialità. Io non pretendo di parlare sempre senza errori, ma pretendo parlar sempre secondo la mia coscienza. Ho avvicinato il sig. Rattazzi, ed io non l'ho udito esprimere se non che i sentimenti più moderati, insieme a una devozione assoluta alla persona ed agl'interessi di Vittorio Emanuele II, come pure ad un amore profondo e chiaroveggente per l'Italia, di cui egli ha studiato, e di cui conosce ora a fondo i bisogni, come le tendenze ragionevoli. La sua ultima permanenza al potere, pel corso di cinque anni, è stata delle più onorevoli, ed ha fornita la misura della di lui integrità più che puritana. Ne ho già descritto un fatto ben raro in una delle prime mie lettere. — Quest'uomo di Stato conosce bene l'Europa, ed il sistema delle alleanze naturali del Piemonte; egli ha un partito numeroso ed affezionato; il re lo ama e l'apprezza, per quanto dicesi: — evidentemente l'ultima parola di quest'uomo non è ancor detta.

Egli è più che presumibile, che se, come io

penso, il sig. Cadorna vien fra poco chiamato al ministero, il sig. Rattazzi ritornerà alla presidenza della Camera, portatovi ad un tempo, come altra volta, dal voto del Governo, e dalla simpatia della maggioranza. — Un uomo di tale stampo non è di quelli che possano stancarsi, o rimanere inattivi. — Egli deve se stesso al paese, e non è già la posizione ch'ei può occupare, la valga ad ingrandirlo, o rimpiccolirlo: — è egli medesimo che forma la propria posizione. ¹

¹ Le previsioni qui espresse sono oggi pienamente verificate, avendo, com'è ben noto, il sig. Rattazzi ripreso di bel nuovo il suo posto sul seggio presidenziale della camera elettiva e facendosi ognora distinguere in codesta eminente carica per le più rare doti d'ingegno e d'assennatezza politica.



Prezzo Lit. 5 50.